

# Venezia come Disneyland

## ruota panoramica e giostre

### Progetto da 80 milioni. «Ci sarà anche la cultura»

#### L'iniziativa

La proposta arriva dalla vicentina «Antonio Zamperla spa», ma il sindaco **Orsoni** frena: «Venezia non è un luna park». Perplesso anche il direttore dei Beni culturali

VENEZIA — Da zucca a carrozza, da discarica a parco dei divertimenti. Solo che di mezzo non ci sarà un colpo di bacchetta magica, ma un investimento da 80 milioni di euro. Sacca di San Biagio come Disneyland. O come la Coney Island che proprio Alberto Zamperla, presidente della vicentina «Antonio Zamperla spa», ha costruito e vorrebbe replicare. Ieri all'Università di Ca' Foscari ha portato rendering, filmati e planimetrie per raccontare come potrebbe essere il nuovo parco dei divertimenti veneziano. Il luogo scelto è la Sacca di Sacca di San Biagio (Sacca San Biagio), dove fino agli anni '80 c'era un inceneritore e dove ancora oggi c'è un cantiere di «Veritas». Ci si arriverà in vaporetto, con una linea dedicata che Zamperla chiederebbe ad Actv di realizzare: Tronchetto-isola di San Biagio, andata e ritorno.

Fuori la Venezia (quella vera) e dentro il parco, tre percorsi a tema per raccontarla. Intorno all'isola una fondamenta pubblica: cinque metri aperti a tutti per prendere il sole e passeggiare. Il percorso naturalistico sarà un lungo serpentone trasparente attraverso una barena ricostruita. Fondali, animali e pure

i casoni, che verranno rifatti a grandezza naturale. Poi ci sarà il percorso storico. Dedicato alla battaglia di Lepanto: galeazze dell'epoca si muoveranno in un bacino d'acqua artificiale sotto il fuoco degli spari. Infine il percorso culturale, dedicato al carnevale veneziano e alla storia di Venezia. Installazioni hi-tec, minicarrozze a sei posti circondate da maxi schermi. Accanto, le giostre: una ruota panoramica, le montagne russe. Un parco dei divertimenti, insomma. Culturale, però, si badi bene.

La definizione pura piace poco infatti all'azienda Zamperla, che teme il troppo facile assist alle polemiche che da anni muovono la città. «Per lanciare un progetto culturale ci dev'essere anche il divertimento — spiega Alberto Zamperla — abbiamo realizzato ovunque nel mondo progetti di questo tipo, da Coney Island di New York al Gorky park di Mosca. Qui l'isola era inutilizzata». L'azienda ha già avuto dal Magistrato alle acque una concessione per 4 anni. Per ora i tecnici si stanno occupando però di fare i carotaggi del terreno, per capire il livello dell'inquinamento. Le risposte arriveranno in una quarantina di giorni. Tempo stimato per la realizzazione, bonifica compresa: due anni (e 500 posti di lavoro). E per rientrare dell'investimento iniziale? Basterà il costo del biglietto. I talloncini staccati, prevede l'impresa, potrebbero essere 400 mila il primo anno e poi, a regime, 800 mila. Gli 80 milioni iniziali, però, non hanno solo il marchio Zamperla. Ci sono anche altri partner, per ora anonimi. «Le difficoltà

maggiori arriveranno dalla burocrazia — dice Zamperla — la proposta rispetta i dettami del Pat, ma ci vorrà tempo. E' un progetto condiviso con le istituzioni».

Comune e Direzione regionale dei Beni culturali, però, la vedono diversamente. «Ho avuto un incontro con Zamperla un anno e mezzo fa — spiega Ugo Soragni, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto — mi ha presentato la sua ipotesi di massima, mi ha illustrato qualche particolare. Io però non mi sono espresso». «Credo che il recupero ambientale dell'isola di San Biagio vada affrontato, ma nel rispetto di questa città — aggiunge il sindaco **Giorgio Orsoni** —. Venezia non è un parco giochi e va tenuto presente da tutti. Ho saputo dell'iniziativa da Zamperla qualche mese fa. Avevo sollevato qualche perplessità, specialmente per la ruota panoramica». Idea, quest'ultima, che non è nuova. Zamperla durante il secondo mandato del sindaco Massimo Cacciari aveva chiesto di poterla realizzare una nella zona della Biennale o della Marittima. Poco più tardi una proposta era arrivata proprio per l'area dell'isola di San Biagio da «Star wheel», l'impresa che ha realizzato, a Londra, il «London eye». E negli anni non erano stati gli unici. Di ruote panoramiche a Venezia se ne parla ogni tanto. L'ultima volta nel 2011, quando «International wheel» voleva costruirla una al Tronchetto. Ma finora non se ne è vista neanche una.

**Alice D'Este**





**Guarda i video  
e la fotogallery**  
del grande progetto per  
creare un gigantesco  
Luna Park nell'isola  
di San Biagio a Venezia  
sul nostro sito  
[corriereveneto.it](http://corriereveneto.it)

